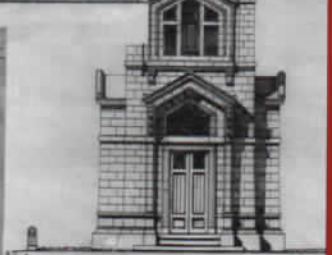


a cura di
Paola Barbera Maria Giuffrè



**ARCHIVI
DI ARCHITETTI E INGEGNERI
IN SICILIA
1915-1945**



Edizioni Caracol

INDICE

PRESENTAZIONI

Archivi e architetture fra tradizione e modernità 7

Cesare Ajroldi

Della continuità 10

Marcella Aprile

NOTA DEI CURATORI 13

CITTÀ IMMAGINATE, CITTÀ COSTRUITE: IL CONTRIBUTO PREZIOSO DEGLI ARCHIVI 17

Maria Giuffrè

«GEOGRAFIA E STORIA DELL'ARCHITETTURA SICILIANA TRA LE DUE GUERRE» 25

Paola Barbera

REPERTORIO ICONOGRAFICO 35

ARCHIVI 51

Pietro Ajroldi 52

Giuseppe Arici 56

Ernesto Basile 60

Salvatore Benfratello 66

Paolo Bonci 70

Enrico Calandra 74

Maria Emma Calandra 78

Roberto Calandra 80

Edoardo Caracciolo 82

Salvatore Cardella 86

Giuseppe Caronia 90

DELLA CONTINUITÀ

Le raccolte di libri e di documenti o di altro genere di testimonianze sono proprie sia delle istituzioni preposte alla conservazione e alla produzione della cultura che dei singoli individui.

La pulsione a conservare quanto appartenga alla storia o, in particolare, alla propria storia familiare non può essere ascritta alla sola necessità di ricordare, di mantenere in vita ciò che la memoria non riuscirebbe a contenere e a trasmettere ma, anche e soprattutto, al bisogno di "continuità" tra ciò che è già avvenuto, ciò che sta avvenendo e quanto deve ancora avvenire. Per raggiungere tale obiettivo, la sola conservazione non basta: occorre dare struttura e senso a eventi e fenomeni che, viceversa, avrebbero un forte carattere probabilistico, ammettendo più possibilità le cause che li hanno prodotti.

Nel 1963 il fisico R. W. Woods scrisse su «The New York Times», in un articolo di divulgazione: «La relatività eliminò l'illusione newtoniana dello spazio e del tempo assoluti; la teoria quantistica eliminò il sogno newtoniano di un processo di misurazione controllabile; e il caos ha eliminato la fantasia laplaciana della prevedibilità deterministica».

Per garantire la continuità, dunque, è necessario che gli eventi siano interpretati e confrontati; che sia dato un ordine (temporaneo) alla loro causalità, orientando la raccolta di documenti e testimonianze verso la dimostrazione di un'ipotesi o la formazione di una sequenza o di una gerarchia.

Da qui, l'istituzione di archivi e biblioteche con il ruolo di deposito del sapere e di strumento attivo della re-iscrizione della storia.

«La Biblioteca esiste ab aeterno. Di questa verità, il cui corollario immediato è l'eternità futura del mondo, nessuna mente ragionevole può dubitare. L'uomo, questo imperfetto bibliotecario, può essere opera del caso o di demiurghi malevoli; l'universo, con la sua elegante dotazione di scaffali, di tomi enigmatici, di infaticabili scale per il viaggiatore e di latrine per il bibliotecario seduto, non può essere che l'opera di un dio».

Le parole di Borges ne La biblioteca de Babel (1941) rafforzano il concetto prima espresso: l'esistenza della Biblioteca - ancorché labirintica, ancorché inconoscibile se non per frammenti - permette di affiancare all'idea di continuità la certezza dell'esistenza di un futuro.

Maria Giuffrè e Paola Barbera hanno coordinato un gruppo di studiosi che ha consultato gli archivi privati di alcuni architetti e ingegneri siciliani, operanti dalla seconda metà dell'Ottocento a tutto il Novecento, archivi in gran parte collocati nelle case degli eredi e custodi.

Dai materiali esaminati è stata ricavata un'ampia schedatura costituita da: notizie biografiche; contenuti e stato di conservazione dei materiali; breve bibliografia sugli autori; alcune immagini di progetti.

Il criterio con cui sono state organizzate le schede - sulla base dell'ordine alfabetico dei nomi - è apparentemente asettico, quasi la dichiarazione di una sorta di "neutralità" nel proporre alla comunità scientifica i risultati dell'indagine.

In realtà, credo che Maria Giuffrè e Paola Barbera abbiano pensato di costruire - attraverso l'elenco degli autori - una "tassonomia" ragionata dell'architettura siciliana, laddove quest'ultima sconta una vecchia quanto immeritata collocazione in ambiti marginali o provinciali della cultura italiana.

L'elenco è per sua natura una "struttura aperta", suscettibile, pertanto, di modificazioni nel tempo per aggiunte o sottrazioni; l'accostamento dei progettisti in una sequenza - che prescindere dal periodo di attività e dalla città di appartenenza - tende a interpretare il lavoro da essi svolto come esito di una cultura diffusa e condivisa, piuttosto che della maestria di ciascuno; il riferimento a una documentazione ancora "non ordinata" allude ad altri scenari possibili.

La ricerca può continuare ...

Marcella Aprile